

Economia della Cultura

Restauro

*Salone dell'Arte del Restauro
e della Conservazione dei
Beni Culturali e Ambientali*

2006



Racconto in luce

Giuseppe Mestrangelo, lighting designer

Sono più di venti anni che Light Studio, specializzato in illuminazione di opere d'arte, porta avanti una ricerca del tutto personale riguardante una materia particolarmente complessa e specifica. Molti sono i sistemi illuminotecnici innovativi progettati da Light Studio che hanno caratterizzato musei e mostre.

Per Light Studio non è solo una progettazione illuminotecnica ma un fattore culturale, quasi una sfida alla “retorica illuminotecnica” riguardante principalmente le motivazioni per cui si illumina un luogo o un oggetto, in un modo piuttosto che in un altro. Noi crediamo fermamente che le materie abbiano e

custodiscano nel loro essere, una propria luce, una loro memoria luminosa, il nostro cruccio è quello di renderla visibile e paradossalmente cerchiamo di non illuminare o rendere visibile l'illuminamento artificiale.

Questo progetto rappresenta per noi la punta dell'iceberg nel nostro percorso di ricerca applicata all'illuminazione di opere d'arte.

Il presente e il futuro spazio museale o espositivo dovranno competere con il mondo dell'informale, del computer e della sua virtualità, con il martellante effetto speciale che va dal cellulare alle immagini dei media, quali il cinema o la televisione.



Racconto in luce (foto Light Studio)

Ricordo che da bambino mi portavano in visita al museo dove solo colori e immagini particolari attiravano la mia attenzione. Negli anni ho osservato questo atteggiamento nei visitatori di mostre e musei e da qui è nata l'idea di far sì che l'opera o l'oggetto si potesse "raccontare" da se.

Spesso assistiamo ad un gran vociare o addirittura urlare di scolaresche annoiate di fronte a capolavori di enorme valore storico, didattico e culturale. Cosa li può stupire dopo i "meravigliosi" film, ridondanti di effetti speciali, di videogiochi così interattivi da affascinare non solo i bambini ma persone di ogni età, cosa oltre a un computer navigante nell'universo.

Nella quotidianità, le emozioni sono sempre più serene, forti, pertanto il museo o lo spazio espositivo del futuro necessita inevitabilmente di un adeguamento che potremmo definire sensoriale e percettivo delle opere esposte.

La ricerca consiste nel porsi di fronte all'opera come di fronte ad un computer, dove il tasto da premere sarà uno solo, collocato nelle vicinanze dell'oggetto stesso. Il sistema automaticamente si metterà in funzione.

Una voce nell'ambiente introdurrà il racconto dell'opera accompagnata da un sottofondo musicale appropriato all'oggetto raccontato.

In sincronia perfetta, le luci sagomate esattamente sui particolari dell'opera seguiranno il racconto, creando sull'opera stessa una tridimensionalità quasi teatrale.

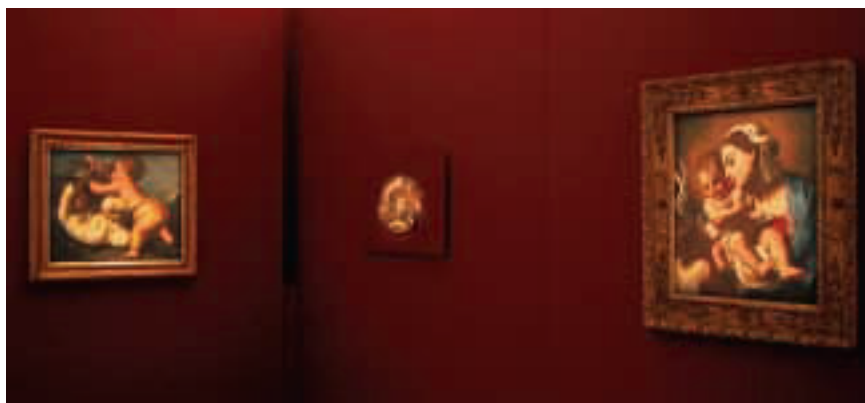
La luce, il suono, la voce in diretta su quadri, sculture, affreschi ci faranno vivere l'opera dal vivo, coinvolgendoci emotivamente come in una pièce teatrale.

Il sistema prevede una pulsantiera con la possibilità di scegliere la lingua desiderata, secondo l'esigenza del visitatore.

L'oggetto prima di tutto. La filosofia di Light Studio

Giuseppe Mestrangelo sfrutta le conoscenze acquisite sul campo per ribaltare nel corso degli anni il concetto tradizionale di intendere l'illuminazione, proponendo un approccio particolare e originale a tale problema. "Amo pensare che un oggetto - racconta Giuseppe Mestrangelo -, sia esso un quadro, una scultura, un angolo particolarmente suggestivo di un'abitazione, non debba essere solo 'illuminato'. L'oggetto in questione deve poter esprimere attraverso la luce la sua vitalità, la sua drammaticità. Al di là delle tecniche e degli strumenti da utilizzare, il mio primo pensiero è sempre rivolto alla percezione finale, al risultato, alle conseguenze emotive del mio lavoro."

Attiva già da diversi anni, con una nutrita serie di lavori importanti realizzati sia per mostre d'arte, allestimenti, sia pubblici che privati, Light Studio costituisce una realtà atipica e pressoché unica nel settore



Mostra: "La quadreria di Gioachino Rossini" - Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Bologna (foto Light Studio)

dell'illuminotecnica. Light Studio si propone come consulente per la progettazione illuminotecnica non tradizionale, è un laboratorio di ricerca e sviluppo tecnologico. La ricerca è indirizzata all'ottimizzazione tecnica e percettiva e allo sfruttamento del flusso luminoso artificiale, materia con la quale lo studio si è distinto con successo in progetti particolarmente specifici nella loro fattispecie.

La sua peculiarità sta nell'approccio con le problematiche illuminotecniche, sia estetiche che percettive di ogni luogo che necessiti di un adeguato illuminamento. Illuminare infatti non significa solo fare luce o rischiarare un ambiente, una superficie o un oggetto, ma definirlo, drammatizzarne il suo impatto nello spazio, creare la percezione specifica di un luogo. In una parola: "manipolare la luce".



Mostra: "Perino del Vaga - tra Raffaello e Michelangelo" - Palazzo Te - Mantova (foto Light Studio)



Mostra: "I Bibiena" - Pinacoteca Nazionale - Bologna (foto Light Studio)